

## Toninelli: «Lo Stato ricostruirà il ponte di Genova, ma a pagare sarà Aspi»

«Non sarà Autostrade per l'Italia a ricostruire il ponte Morandi a Genova, il governo è compatto: la ricostruzione sarà affidata a un soggetto pubblico, ma a pagare i costi sarà il concessionario Aspi». Lo ha detto alla Camera Toninelli. Bagarre in aula quando il ministro ha parlato di «pressioni» per far fallire la desecretazione della concessione.

— a pagina 16

# Toninelli: «I lavori allo Stato, ad Autostrade solo i costi»

### IL DIBATTITO SUL PONTE

**Appalto all'Ati guidata da Fincantieri ma resta il nodo convenzione sul ruolo Aspi**

**Sì alla risoluzione M5s-Lega: rivedere, revocare o risolvere la concessione**

**Manuela Perrone**

ROMA

Il decreto legge per Genova si farà. E la ricostruzione del ponte crollato sul Polcevera «va affidata a un soggetto a prevalente o totale partecipazione pubblica dotato di adeguate capacità tecniche, mantenendo in capo al concessionario l'ovvio onere dei costi». Perché lasciare i lavori del nuovo viadotto «ad Autostrade sarebbe una follia e irrispettoso nei confronti dei familiari delle vittime». Il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli ha presentato ieri in Aula alla Camera le intenzioni del governo, usando toni durissimi nei confronti di Aspi e ribadendo la volontà di «rivedere integralmente il sistema delle concessioni autostradali e degli obblighi convenzionali». Anche

per vincolare «tutti i concessionari, pubblici o privati che siano, a reinvestire gran parte degli utili nell'ammmodernamento delle infrastrutture che hanno ricevuto in concessione».

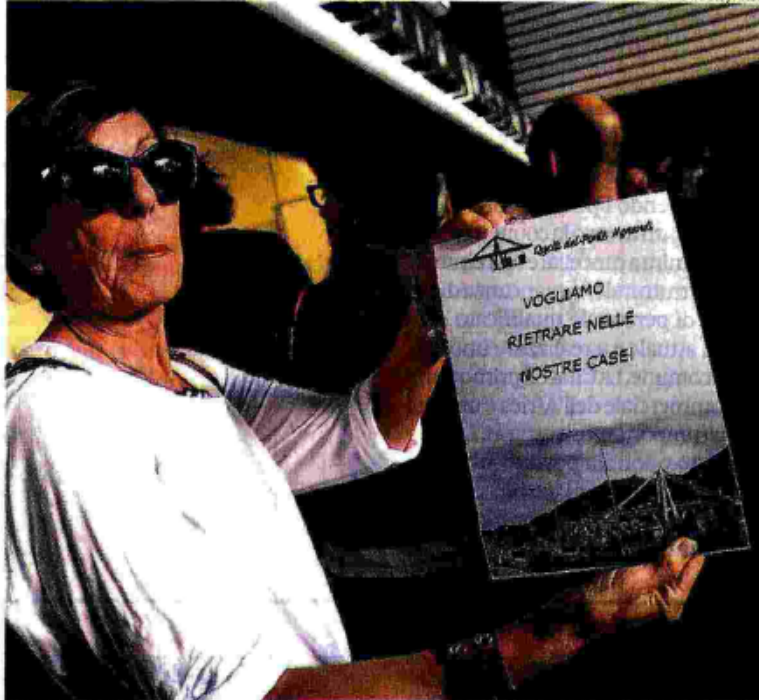
La linea indicata dal ministro è quella più volte evocata nelle scorse settimane dai Cinque Stelle: «Sulla ricostruzione dovrà esserci il sigillo dello Stato». Noto il partner principale con cui l'esecutivo ha intenzione di procedere: Fincantieri, la controllata da Cassa depositi e prestiti che ha già dichiarato la sua disponibilità. Ma chi si aspettava ulteriori dettagli è rimasto deluso, come provano le reazioni veementi che hanno animato il dibattito in Aula. Non è chiaro tecnicamente come si possa escludere Aspi dalla partita, visto che la convenzione in essere (all'articolo 3, comma 1, lettera b) assegna al gestore l'obbligo «al mantenimento della funzionalità delle infrastrutture concesse attraverso la manutenzione e la riparazione tempestiva delle stesse».

Non è chiaro neppure se i lavori saranno affidati alla regia di un commissario straordinario alla ricostruzione, come sembrava assodato. Tema politicamente sensibile, perché a quel ruolo ambisce il governatore ligure Giovanni Toti, il più filo-leghista degli azzurri, nome su cui il M5s fre-

na. Ieri il vicepremier Luigi Di Maio ha dato ragione agli sfollati che avevano protestato dalle tribune del Consiglio regionale, suscitando proprio l'ira di Toti: «Mentre Di Maio esterna, noi siamo qui con loro. Se vuole aumentare i fondi noi li accettiamo». La promessa di Toninelli è stata garantire una sistemazione entro novembre alle 566 persone rimaste senza casa.

Segnali di nervosismo, come quelli andati in scena a Montecitorio dopo che Toninelli ha parlato di «pressioni, interne ed esterne» perché le concessioni non fossero decresate. Scatenando la bagarre, con Pd e Fi convinti che, se è vero, dovrebbe denunciare «di aver subito un possibile reato».

A fine serata, la Camera ha approvato la risoluzione di maggioranza M5s-Lega in cui si impegna il governo a verificare se esistono gli estremi per rivedere, revocare o risolvere la concessione con Autostrade. Ma anche «a valutare ogni implicazione in merito all'opportunità di affidare la ricostruzione del ponte Morandi a un soggetto a prevalente o totale partecipazione pubblica». È il via libera a studiare le deroghe per estromettere Aspi dall'opera, che si vuole realizzata entro un anno. Accolte dal governo anche le parti delle risoluzioni di Fdi e Fi per escludere gli investimenti per Genova dal patto di stabilità.



**La protesta.** Gli sfollati del ponte Morandi ieri davanti al consiglio regionale

## L'AGENDA PER IL GOVERNO

### Ricostruzione entro un anno

La risoluzione M5S-Lega, l'unica accolta «integralmente» tra le cinque presentate (le altre quattro erano quelle di Pd, Fdi, Leu e Fi) e approvata dall'Aula della Camera impegna il governo ad «assicurare che la ricostruzione» del ponte sul Polcervera «avvenga in tempi non superiori ad un anno»

### Controllo incisivo

Andrà inoltre garantito il controllo incisivo dello Stato «sia sul processo di ricostruzione che sulla manutenzione autostradale». Entro il 30 novembre l'esecutivo dovrà garantire una sistemazione per chi ha perso la casa, interventi sui mutui e per le aziende

### Concessione nel mirino

Nel mirino anche la concessione ad Autostrade per l'Italia. Il governo dovrà verificare se vi siano gli estremi per una sua «revisione, revoca o risoluzione». La valutazione delle responsabilità nella stipula dei contratti concessori è affidata alla Corte dei conti. Da potenziare le «funzioni pubbliche di vigilanza delle infrastrutture stradali aumentando le risorse» per il «funzionamento della struttura di vigilanzai»

### Genova fuori dal Patto

Il governo ha accolto anche una parte delle risoluzioni di Fdi e Fi in cui si esclude Genova dal patto di stabilità